



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 06 dicembre 2024 al 09 dicembre 2024

Rassegna Stampa

07-12-2024

NORMATIVE PER GLI ENTI LOCALI

CORRIERE DELLA SERA	07/12/2024	5	Le tasse, il concordato: alta tensione tra alleati = Fisco, duro scontro nel governo Salvini all'attacco sul concordato <i>Mario Sensini</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	06/12/2024	31	Fisco, 700 mila lettere agli autonomi <i>Valentina Lorio</i>	3

Fisco La premier sente il viceministro Leo Le tasse, il concordato: alta tensione tra alleati

di **Enrico Marro**
e **Mario Sensini**

chiarazioni anomale ad aderire entro il 12. La premier chiama il viceministro Leo.

alle pagine **5** e **6** **Trovato**

Tensione nel governo per le tasse. Con Salvini che rilancia la rottamazione delle cartelle esattoriali, contesta il concordato fiscale e le 700 mila lettere del fisco che invitano i contribuenti con le di-

Fisco, duro scontro nel governo Salvini all'attacco sul concordato

Il leader della Lega: serve una nuova rottamazione. Ires premiale per le imprese nel 2025

ROMA Matteo Salvini rilancia la rottamazione delle cartelle esattoriali, contesta duramente il concordato fiscale e le 700 mila lettere del fisco che invitano i contribuenti con le dichiarazioni anomale ad aderire entro il 12 e annuncia che, con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, si lavora per introdurre subito uno sconto dell'Ires per le imprese che assumono o reinvestono gli utili. L'ipotesi è più che concreta: ieri Giorgetti ha visto il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini e le risorse sono state trovate, anche se restano da definire le modalità e l'entità dello sconto.

«Non ho condiviso né nel metodo né nel merito questo invio di milioni di lettere sot-

to Natale con un tono inquisitorio a gente che ha pagato le tasse. Se c'è uno strumento che non funziona, e penso al concordato, non bisogna inseguire gli italiani, ma cambiare strumento. La proposta della Lega è quella che ha funzionato in passato, e penso possa farlo anche in futuro, cioè la rottamazione a lungo termine, con cui chiedi in 10 anni quello che i cittadini non possono darti in un anno», ha detto ieri Salvini.

Il viceministro dell'Economia con la delega sul fisco, Maurizio Leo, di Fdi, ha provato a difendersi. «Da parte mia e del governo non c'è nessuna intenzione di vessare, minacciare o intimidire nessuno. La riforma fiscale va nella direzione di adottare

comportamenti trasparenti dell'amministrazione finanziaria nell'ambito di un rapporto collaborativo con i contribuenti». Gli avvisi preventivi dell'Agenzia servono per «evitare accertamenti e rientrano nell'ordinaria attività di comunicazione per segnalare eventuali anomalie riscontrate nelle dichiarazioni».

«La situazione è difficile, l'Agenzia delle entrate può anche mandare 50 lettere al giorno ma non arriva da nessuna parte. Se uno strumento non funziona è inutile insistere. Ne ho parlato con Giorgetti dieci minuti fa», ha ribattuto Salvini. Con il titolare dei conti pubblici «si lavora per inserire già in questa legge di Bilancio un incentivo abbondante, la riduzione dell'Ires,

quindi le tasse, per quelle imprese che reinvestono nella loro azienda gli utili».

L'Ires premiale è prevista dalla riforma fiscale e sollecitata da Confindustria. Per attuarla, tuttavia, servono risorse almeno per i primi due anni, che il ministro Giorgetti avrebbe dunque individuato. Gli incassi del concordato sono invece destinati al taglio dell'Irpef per il ceto medio, ma sono per ora insufficienti.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Salvini, 51 anni, è ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e vicepresidente del Consiglio dei ministri

Le missive

● Il fisco ha inviato una lettera a 700 mila contribuenti con dichiarazioni anomale invitando ad aderire al concordato

● Salvini contesta il metodo: meglio la rottamazione su 10 anni



Peso: 1-4%, 5-29%

Fisco, 700 mila lettere agli autonomi

Per le adesioni al concordato. Burioni: «Chiedono più di quanto guadagni». Protesta la Lega

di **Valentina Iorio**

Scoppia la polemica per le circa 700 mila Pec inviate dall'Agenzia delle Entrate alle partite Iva che hanno dichiarato meno di 15 mila euro di reddito. Nelle scorse settimane erano già partite 2,2 milioni di lettere destinate a coloro che non hanno ancora aderito al concordato preventivo. All'interno di quella platea il Fisco ha individuato i contribuenti che per l'anno 2023 hanno indicato un reddito derivante da attività d'impresa inferiore a quello dei dipendenti che lavorano nello stesso settore economico. Un aspetto che «in assenza di giustificazioni oggettive, può essere considerato anomalo», sottolinea la missiva dell'Agenzia delle Entrate che li invita, qualora lo ritenessero,

a presentare una dichiarazione integrativa, ricordando che c'è tempo fino al 12 dicembre per aderire al concordato. Ed è proprio questo pressing per ricordare la scadenza imminente che ha scatenato proteste, anche da parte del partito del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Troviamo sbagliata nel merito e nel metodo la pioggia di lettere che l'Agenzia delle Entrate ha riversato sui contribuenti italiani per contestare ipotetiche anomalie, con l'obiettivo di indurli ad aderire al concordato, indipendentemente dal loro merito fiscale», si legge in una nota del dipartimento Economia della Lega, secondo cui «si snatura uno strumento nato per stabilire un patto di lealtà tra contribuenti ed Erario». Numerose le reazioni anche sui social. «Faccio l'avvocato e non ho aderito al concordato perché non ho pendenze con il Fisco. Vogliano spaventarti con la minaccia

dei controlli. Roba che nemmeno in Unione sovietica», ha scritto su X l'ex deputata Pd Alessia Morani. Al suo post ha risposto anche il virologo Roberto Burioni, che ha commentato: «Ho sempre pagato fino all'ultimo euro, mi è arrivata la proposta di pagare ben di più di quello che ho guadagnato».

Attraverso il concordato il governo punta a recuperare i 2,5 miliardi necessari per finanziare la riduzione della seconda aliquota Irpef dal 35 al 33%, più volte promessa dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo. Finora però le adesioni sono state circa 500 mila per un incasso stimato in 1,3 miliardi. L'esecutivo Meloni quindi sta tentando di allargare il più possibile la platea degli aderenti. Le lettere di compliance non sono certo una novità. Così nel 2023 sono stati recuperati 4,2 miliardi e nel 2022 3,2 miliardi. Ma in questo caso, sembrano

«uno strumento intimidatorio» e «un'ulteriore pressione per promuovere l'adesione al concordato», dicono i sindacati dei commercialisti Ungdcec, Aids e Adc, esprimendo perplessità riguardo l'efficacia di questa mossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Sono 700 mila le pec inviate dall'Agenzia delle Entrate alle partite Iva che hanno dichiarato meno di 15 mila euro

● L'obiettivo è aumentare l'adesione al concordato biennale e recuperare 2,5 miliardi per finanziare la riduzione dell'Irpef



Mef

Maurizio Leo, viceministro dell'Economia, punta a recuperare con il concordato biennale per le partite Iva 2,5 miliardi per finanziare la riduzione della seconda aliquota Irpef dal 35 al 33%



Peso: 22%